



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
50019 - Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.parrocchie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

Santissima Trinità – 7 Giugno 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: Dt 4,32-34.39-40; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20

La preghiera: lo sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo

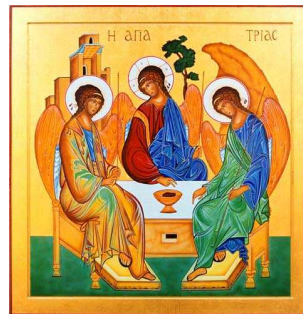
*Oggi è la festa della Santissima Trinità, il mistero che rende la vita religiosa del cristiano specificamente diversa dalla vita religiosa di ogni altro credente, non solo del buddista o dell'induista ma anche dell'ebreo o del musulmano. Dire Trinità significa infatti dire che Dio non è solitudine, ma rapporto d'amore in se stesso: è *comunione*.

*La parola *Trinità* non si trova nel Nuovo Testamento: l'ha usata per la prima volta un apologeta cristiano, Tertulliano (160-220) ma il riferimento alle tre divine persone nel vangelo e nelle lettere degli apostoli è continuo ed esplicito: *il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo*. I nomi li ricorda esplicitamente il Vangelo di Matteo, quello che ci viene oggi proposto dalla liturgia. Esso termina con questo duplice invito rivolto agli Undici: render discepoli del Signore tutte le genti battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; e anche l'apostolo Paolo nella seconda lettura dalla lettera ai Romani quando ci invita ad accogliere la testimonianza dello Spirito: *Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo*.

*Per capire cosa significa, per un cristiano, professare la fede nella Santissima Trinità ci facciamo aiutare dalla *Piccola introduzione alla fede* di Bruno Forte. "Per il cristiano credere in Dio non significa semplicemente pensare che Dio esiste ma, molto più e fortemente, equivale a confessare con le labbra e col cuore *che Dio è amore*. E questo vuol dire riconoscere che Dio non è solitudine: per amare bisogna essere almeno in due, in un rapporto così ricco che sia aperto all'altro. Dio Amore è comunione dei Tre: il Padre come la Sorgente dell'Amore, il Figlio l'Amato, lo Spirito Santo che è l'Amore ricevuto e donato. Credere in

Dio Amore significa allora credere che Dio è Uno in Tre persone, ma in una comunione perfetta".

*Israele ha sempre pensato a un "Dio solo", a un Dio "totalmente altro" però non ad un "Dio solitario". Il Dio della Bibbia è vicino, è in relazione col mondo, con la storia, cammina l'uomo. Anche oggi nella prima lettura della Messa Mosè lo ricorda al popolo: *non vi fu mai cosa grande come questa...*



*Questo Dio *che si è fatto vicino* oggi ci convoca insieme agli Undici sul monte: anche noi, come loro siamo poveri uomini, che ci mettiamo in ginocchio e al tempo stesso dubitiamo, che vogliamo credere ma al tempo stesso siamo attraversati dal dubbio: come nell'ora in cui sorge l'aurora, dice San Gregorio, "quando la notte è passata ma non splende ancora il giorno". Egli ci dice: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»: *tutto il potere, tutte le genti, tutto ciò che ho ordinato, tutti i giorni*.

*Fare i discepoli fra tutte le genti, scrive Bruno Maggioni, non significa, necessariamente, che tutti debbano convertirsi. Ciò che importa è che il popolo di Dio sia formato «fra tutte le genti»: magari una minoranza, ma fra tutte le genti. E scopo della missione è «fare discepo-

li». I discepoli devono insegnare: ma non sono maestri, restano discepoli. Non insegnano qualcosa di proprio, ma solo «tutto ciò che egli ha comandato». È un insegnamento, dunque, nella più assoluta fedeltà e dipendenza: nasce da un ascolto e dall'essere discepoli. «Sarò con voi sino alla fine del tempo»: è questa l'affermazione con la quale Matteo termina il Vangelo. Il Signore risorto non è partito, ma è rimasto. E' il Dio con noi. E il discepolo non è battezzato nel nome di Gesù, e neppure nel nome di Dio: è battezzato nel «nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

*L'esistenza cristiana inizia - e si svolge - *nel nome di*, cioè in relazione al Padre, al Figlio e

allo Spirito. «Nel nome» non significa solo «con l'autorità di», ma «in comunione con». Impartito nel nome della Trinità, il battesimo ci introduce nel dialogo di amore delle tre divine Persone. Incontrare Dio, fare esperienza di Dio, parlare di Dio, dar gloria a Dio, tutto questo significa - per un cristiano che sa che Dio è Padre, Figlio e Spirito - vivere in una costante dimensione di amore, di dialogo e di dono. “

Per la vita: La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. (2Cor 13,13)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Domani lunedì 8 giugno pulizia straordinaria della chiesa. Come sempre sono graditi i volontari.

☺ I Battesimi

Ieri 6 giugno hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: *Alessia Sostegni, Giulia Sarrì, Camilla Cioncolini, Andrea Bellocchi, Amorij Gallimore, Elisa La Catusc.*

Questo pomeriggio 7 giugno: *Vittoria e Francesco Nerini, Alicia Luciani, Andrea Pampaloni, Emily Molesini, Matteo Nebbiai.*

Messa e processione Corpus Domini Giovedì 11 Giugno



Si celebrerà nel giardino della Villa Guicciardini la messa del Corpus Domini, **alle ore 21.**

Segue la processione Eucaristica fino alla Pieve.

Presiede la messa *don Giuseppe*.

In caso di pioggia la messa si svolge allo stesso orario in Pieve.

Giovedì 11 **NON C'È LA MESSA**
delle ore 18.00.

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE DOMENICALI

ore 8.00 – 10.00 – 11.30

Inizia con Domenica 28 giugno

La Prima Comunione e l'uscita ad Assisi
Sabato e domenica prossima *don Daniele* è ad Assisi con un gruppo dei bambini che faranno la Prima Comunione nel prossimo inizio anno pastorale, l'ultima domenica di settembre e la prima di ottobre. I bambini saranno accompagnati dalle famiglie, che possono ritirare oggi in sacrestia il foglio informativo per il viaggio. Altrimenti in settimana lo trovano in archivio.

“Una parola comune tra noi e voi”

Mercoledì 17 giugno - ore 21,15

Chiostro della pieve

Serata in collaborazione alla Comunità Islamica fiorentina, la Fondazione e il Centro La Pira. Presentazione del Documento congiunto prodotto in occasione dell'incontro organizzato in Vaticano dal **"Forum Cattolico-Musulmano"** nel novembre 2008. Erano presenti i rappresentanti dei 138 leaders musulmani firmatari della **lettera aperta ai leaders cristiani** e il papa Benedetto XVI, che in quell'occasione ha detto: *"Siamo chiamati a dimostrare, con le parole ma soprattutto con i fatti, che il messaggio delle nostre religioni è indubbiamente un messaggio di armonia e di comprensione reciproca. È fondamentale che lo facciamo, per evitare di minare la credibilità e l'efficacia non solo del nostro dialogo, ma anche delle nostre religioni stesse"*.

Ci sembra importante far conoscere alla nostra gente i contenuti essenziali di questo storico incontro, troppo poco evidenziato dalla stampa, passo fondamentale nel dialogo interreligioso, sulle orme del Concilio.

RACCOLTA STRAORDINARIA PER IL PRESTITO DELLA SPERANZA

In fondo chiesa volantini per **sensibilizzare** e spiegare l'iniziativa della CEI e della Diocesi sul Prestito della Speranza.

Si può fare una offerta ad esso destinata nelle apposite buste presenti sempre in fondo chiesa. È possibile anche fino al 13 giugno lasciare un'offerta in archivio per l'iniziativa. Daremo conto della raccolta domenica prossima.

È possibile contribuire al fondo anche:

► mediante **bonifico bancario** su conto corrente di **Banca Prossima** (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) – codice **IBAN: IT19 Q033 5901 6001 0000 0006 893**

(I versamenti effettuati presso tutti gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo sono gratuiti)

► mediante **versamento sul conto corrente postale n. 96240338**, intestato a Conferenza Episcopale Italiana, Circonvallazione Aurelia n. 50, 00165 Roma”

Appello per il Centro Caritas di via Corsi salvati

Nei mesi estivi capita spesso che il servizio della preparazione cena per l'accoglienza del **Centro Caritas San Martino** rimane scoperto in alcuni giorni, specialmente la domenica sera. Chi fosse disponibile anche solo per l'estate a dare una sera per questo servizio contatti Amedeo 0554212150. Grazie.

In Diocesi

XXIX MARCIA FRANCESCANI

Prato – la verna - assisi

25 Luglio / 4 Agosto 2009

Frati Minori d'Italia

“Da' parola ai tuoi passi”

25 luglio: arrivi a Prato; 26 luglio: Prato – Sesto Fiorentino; 27 luglio: Sesto F.no – S. Piero a Sieve; 28 luglio: S. Piero a Sieve – Dicomano; 29 luglio: Dicomano – Pratovecchio; 30 luglio Pratovecchio – Badia Prataglia; 31 luglio: Badia Prataglia – La Verna; 01 agosto: trasferimento a Deruta; 02 agosto: Deruta – Assisi; 03 agosto: Assisi

Info: Frati di Pisa 050542314 – 3342758846

VIAGGIO ESTIVO

PER I GIOVANI DELLA DIOCESI

«*Si levò lo scirocco ... e arrivammo a Pozzuoli*» Dal 18 al 24 agosto; sei giorni ospiti delle Chiese della Campania – Pozzuoli, Napoli, Ischia – che già hanno manifestato grande disponibilità all'accoglienza. Ecco il programma di massima:

ORATORIO PARROCCHIALE

☀ **ESTATE 2009** ☺

Incontro dei genitori dei ragazzi partecipanti al campo delle medie Castango d'Andrea, martedì 9 giugno alle 21,00.

L'oratorio estivo

Nell'organizzazione delle settimane dell'oratorio estivo, è necessaria la collaborazione di tante persone. Molti stanno già lavorando, e ne siamo grati. Chi fosse disponibile per aiutare in un servizio di qualche tipo - mensa, pulizie.... - durante le giornate dell'oratorio, lasci la sua disponibilità con i recapiti in direzione oratorio o in archivio, o per mail o contatti direttamente don Daniele o Simone 3357234446. Grazie.

26 luglio — 1 agosto

Castel volturmo (Caserta)

Don Daniele e gli accompagnatori incontrano i genitori e i ragazzi il 16 giugno alle 21 per presentare il luogo dove faremo il campo di lavoro e per parlare con Luigi Ricci, esponente di Libera Toscana. I ragazzi sono invitati alla visione del film “i 100 passi” di Tullio Giordana alle ore 19 nel salone parrocchiale con cena a seguire.

Santa Messa di saluto

a Daniele Vescovini

Daniele Vescovini – un giovane che ha fatto il Servizio Civile in Oratorio e ci ha aiutato nella Raccolta Viveri e non solo - **sta per partire** per Aco, una missione dell'OMG sulle Ande del Perù, dove rimarrà per due anni.



Ci troviamo per salutarlo **lunedì 8 giugno, ore 20.00 in Pieve** per la messa, a seguire rinfresco. Mi ha chiesto di spargere la voce perché ci terrebbe tanto a

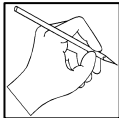
salutare tutti quelli che conosce! Se qualcuno non potesse essere presente ma volesse fargli avere una lettera, o un biglietto, una foto, un'offerta, può darli a Benedetta (3479686821) o lasciarli in Direzione in questi giorni e glieli consegneremo dopo la messa.

CHIOSTRO DELLA PIEVE DI SAN MARTINO

Martedì 9 Giugno 2009 ore 21.30
Mercoledì 10 Giugno 2009 ore 21.30
La Compagnia Teatrale THE GOZ
presenta

"Tutto il resto è silenzio"

Liberamente tratto da:
"Nel Bel Mezzo di un Gelido Inverno"
di Kenneth Branagh
Ingresso Euro 5.00



APPUNTI

Su *La Stampa* del 3 giugno abbiamo letto la cronaca di un raduno allo Stadio di San Siro: i ragazzi degli oratori di Milano. Una cronaca, ci pare, di grande partecipazione e speranza. L'ha fatta Mario Baudino, un giornalista serio che ha salutato con grande attenzione il servizio della comunità cristiana a servizio dei ragazzi e degli adolescenti: anche a servizio dell'integrazione. Ci piace raccogliero ora che anche la nostra parrocchia si prepara a vivere l'esperienza dei campi estivi.

A SAN SIRO CON I RAGAZZI DELL'ORATORIO

Cinquantamila allo stadio, il cardinale al centro. È la più imponente manifestazione dell'Arcidiocesi di Milano, dedicata ogni anno ai ragazzi di prima media, cresimati o cresimandi. Arrivano dal vasto territorio della Lombardia profonda, da Varese, Lecco, Monza e parte della provincia di Como. Arrivano anche da Milano. I milanesi indossano una pettorina rossa, gli altri ce l'hanno gialla, azzurra, verde, e si sono disposti sugli spalti in base al colore che ne contrassegna la provenienza. Sul campo novecento volontari hanno preparato una complessa coreografia, gli altoparlanti sparano musica a tutto volume; nell'attesa lo speaker dice anche qualcosa ma, come spesso accade negli stadi, si capisce poco o nulla. Fuori aspetta una flotta da un migliaio di autobus, prenotati con un anno d'anticipo perché non ce ne sono abbastanza, in regione, e i ritardatari devono rivolgersi a noleggiatori veneti. E' una manifestazione di forza oltre che naturalmente di fede. La più grande diocesi del mondo in termini di abitanti (cinque milioni e mezzo) si specchia nei suoi fedeli, e il cardinal Dionigi Tettamanzi lo ribadisce nel suo messaggio, che è il momento centrale della cerimonia: «Guardandovi - dice rivolto agli spalti -, vedo tutta la Chiesa di Milano». E lo stadio viene giù dagli applausi. Poco prima, mano a mano che si disponevano le coreografie e i ragazzi correvano innalzando pannelli colorati, c'erano anche le

grida di entusiasmo, quando ogni settore del pubblico riconosceva i suoi colori. Ora che il cardinale ha preso la parola, l'entusiasmo si fa più composto. C'è aria di gita, di festa e ovviamente di devozione. Sugli autobus hanno cantato e magari fatto merenda, i cresimati e cresimandi hanno 11 o 12 anni e sono in quella fase enigmatica di quando non si è più bambini e forse non si è ancora adolescenti. Conoscono le canzoni e le preghiere, hanno seguito i loro corsi, vengono dagli oratori. E hanno voglia di spintonarsi e divertirsi. Ma che cosa è, esattamente, la cresima? Nadia, al centro del suo gruppo varesotto, ride e risponde con un'altra domanda: «Perché non provi a chiederlo al Don?». Il Don sarebbe il prete, nel linguaggio dell'oratorio e anche nella drammatizzazione dell'evento, un vero copione teatrale, con dialoghi fra adolescenti che si interrogano sui temi religiosi della giornata e all'occorrenza dicono: «Wow, ci sono dei semi». Chiedere per chiedere, tanto vale rivolgersi al cardinale, che con la sua figura minuta in mezzo ai vescovi e vicari episcopali ha il passo energico e lo sguardo entusiasta delle grandi giornate. La folla dei ragazzi è abbastanza variegata: spuntano le faccine dei figli degli immigrati; non così tante come ci si sarebbe aspettato, ma eccole là, appena distinguibili. Qualcuna anche nel gruppo di disabili che il cardinale saluta per primi, quando arriva a San Siro. C'è un messaggio per loro? «Il messaggio è per tutti - ci risponde -. Ma tra i luoghi dove si realizza l'integrazione ci sono evidentemente la scuola e l'oratorio. Incontri di questo genere hanno un significato positivo nel cammino di integrazione in una società come la nostra, sempre più multiculturale». Poi ci addita monsignor Claudio, elegantissimo vescovo nero, bianco vestito. «Guardi, è con noi anche il vescovo del Madagascar, che è venuto a cresimare in un piccolo paese della Brianza». Il discorso, al centro del tappeto verde del Meazza, verte sulla parabola del buon seminatore, e si conclude con un invito ai ragazzi «In questo momento - dice il cardinale - vorrei entrare dentro il tesoro e il segreto della vostra libertà... Vorrei scuoterla questa vostra libertà e dirvi con tanto amore: vivetela non per il male ma per il bene, non per la mediocrità ma per gli ideali alti della vita, non in modo stolto ma sapiente. Non sciupate la vostra libertà». L'ultima coreografia disegna un colomba, i volontari ansimano un poco. Hanno corso moltissimo, nulla da invidiare ai calciatori. Sono stati molto incitati. E' andato tutto bene. Che cosa chiedere di più a uno stadio?